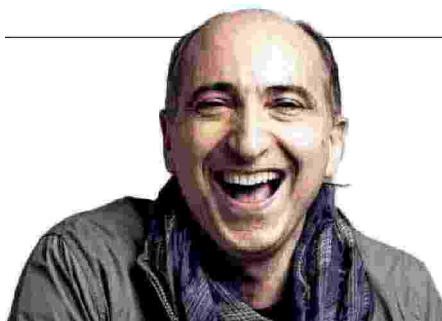


Estate/L'evento

La Compagnia della Fortezza
e Armando Punzo indagano
l'animo umano con "Naturae"

a pag. 3 dell'inserto Estate



Teatro

Compagnia della Fortezza
dal carcere alla scena
con il progetto "Naturae"

a pag. 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



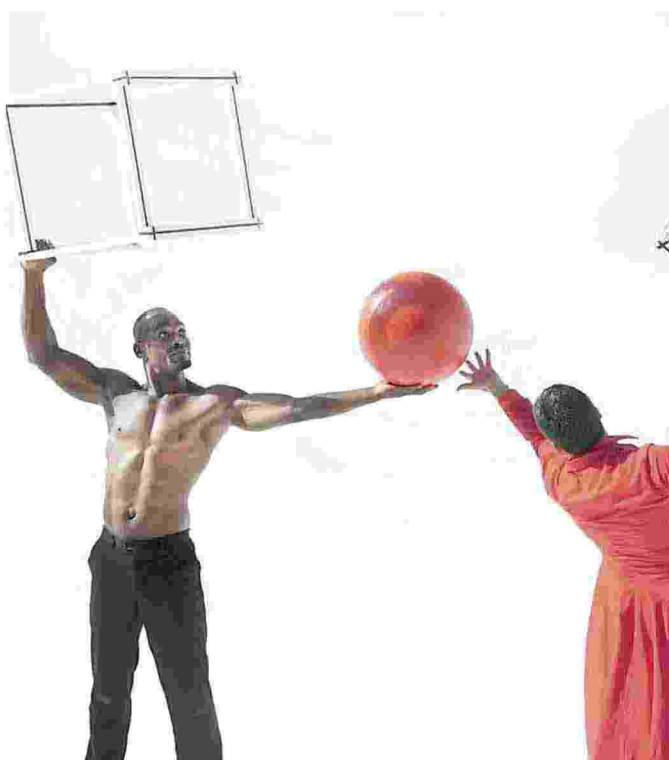
031361

La Compagnia della Fortezza

indaga l'animo umano con il progetto "Naturae"

L'attività di Armando Punzo nel carcere di Volterra coi suoi attori detenuti, in attesa che apra finalmente le porte il Teatro Stabile all'interno della struttura penitenziaria, ha assunto la fisionomia di un vero work in progress, un lavoro maturato negli ultimi anni sotto il titolo di "Naturae" e che giunge a compimento in qualità di progetto speciale nell'ambito del programma "Volterra prima Città toscana della Cultura 2022".

La Compagnia della Fortezza, nata nel 1988, rappresenta una delle più singolari e straordinarie avventure teatrali del Novecento, una dimensione che supera di gran lunga la vecchia categoria del "teatro in carcere" per diventare una «esperienza che ha modificato geneticamente un carcere che in passato era noto per la sua durezza e il suo isolamento», come ebbe a dire Franco Corleone, garante dei diritti dei detenuti della Regione Toscana. Avviata nel 2015 con il primo segmento puntato su Shakespeare, la ricerca di Punzo si conclude ora, dopo le oscillazioni di "Innocenza" e di "Annientamento", nel segno della "Permanenza", che diventa un modello di stabilità e continuità, una traccia visionaria dove confluiscono spettacoli e performance ma anche mostre, installazioni, incontri e appro-



Un momento di una performance della Compagnia della Fortezza

fondimenti, un itinerario distribuito in varie tappe e in più piazze (fra cui il Triangolo Verde di Peccioli e il Teatro del Silenzio di Andrea Bocelli a Lajatico), messo a punto sul piano organizzativo da Cinzia de Felice, che come sempre trova la sua punta di diamante nell'allestimento che da oggi a domenica 17 luglio ritrova il suo tradizionale palcoscenico all'interno e negli spazi della Fortezza medicea

volterrana.

«Negli ultimi otto anni il nostro lavoro – spiega Armando Punzo – è stato guidato dalla ricerca dell'ordine e della bellezza nella natura umana. Senza alcuna volontà iniziale sono emerse una narrazione e una visione dell'uomo che ci hanno fatto scegliere di riscrivere l'opera di Shakespeare per sconfiggere una superstizione che vede l'uomo ripetersi all'infinito sempre ugua-

le a se stesso, senza alcuna possibilità di cambiamento». Punzo ancora una volta alimenta una corsia di invenzioni, un mondo che fluttua in una dimensione insieme fisica e onirica, solcato da echi orientali e da ondate metafisiche, dove nel corso del tempo hanno trovato posto Borges, Genet, Pasolini. «L'accettazione della nostra esistenza e della nostra natura umana, per come è stata descritta da Shakespeare, dal canone occidentale e dai suoi innumerevoli epigoni e dalla politica – conclude Punzo – sembrava essere diventato un muro insormontabile, un recinto dal quale non era più possibile uscire, se non pagando il prezzo di essere emarginati e considerati inconcludenti utopisti e illusi. Questa è stata la nostra sfida».

Dopo il debutto in carcere, lo spettacolo debitamente rimodellato sarà il 24 luglio sotto le imponenti volte della Salina Locatelli disegnate da Pier Luigi Nervi, preceduto il 21 nell'anfiteatro Triangolo Verde di Peccioli dalla versione site specific di "Beatitudo", spettacolo cult della Compagnia andato in scena nel 2018, e seguito poi il 28 da un intervento sulla ribalta del Teatro del Silenzio a Lajatico, ospite di Andrea Bocelli.

Info www.compagniadellafortezza.org e 0588 80392.

G.R.